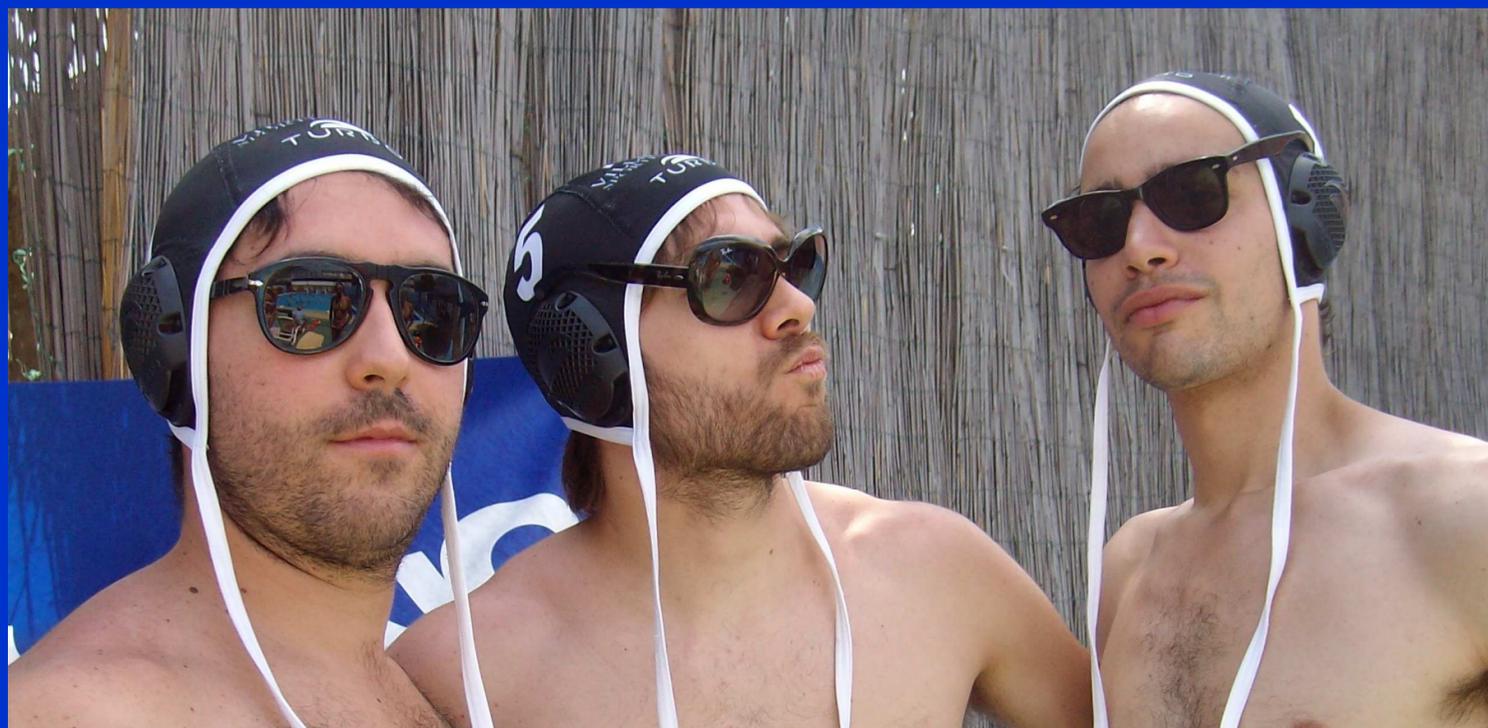


STAGIONE
2016/17

VIENI A PROVARE
L'EMOZIONE
DELLA
PALLANUOTO
AMATORIALE



ALLENAMENTI

LUNEDI'	PALESTRA 20.30-21.30 PISCINA 21.30-23.00
MERCOLEDI'	PISCINA 20.30 - 21.30
GIOVEDI'	PALESTRA 20.30-21.30 PISCINA 21.30-23.00

LA PALLANUOTO AMATORIALE
come non l'avete mai vista

ALL'INTERNO

LA SQUADRA

L'IMPIANTO

IL CAMPIONATO

LA NOSTRA STORIA

CONTATTACI

L'ARCHIVIO NOTIZIE

IN PRIMO PIANO

Villa York 2 Masterclass

La banda dei pallanuotisti è tornata. Fa più ridere della prima...

C'è chi diceva che questo Campionato sarebbe stato *un gioco da ragazze*, anche se a noi, onestamente, questo pensiero non ci aveva nemmeno lontanamente *sfiutati*. Sta di fatto che a noi, che non siamo proprio *veloci come il vento*, è cominciato a sembrare tutto un po' surreale, quasi come se stessi vivendo in un film del Maestro Rovere, e l'unico pensiero che ci ha un po' risollevato è stato quello di poter dire: "Bhè, ragazzi, che problema c'è? Se le cose dovessero mettersi male, *smetto quando voglio*". La voglia di smettere, effettivamente, non è mai stata così importante, ma quando la cosiddetta *banda dei pallanuotisti* è stata chiamata, nella seconda giornata, per un'opportunità di riscatto, l'occasione era di quelle assolutamente da non perdere. E così l'avventura del Villa York ha avuto un secondo atto, tra il grottesco ed il drammatico ma pur sempre carico di grinta ed agonismo. Ma ricordiamo per un momento, chi sono i principali attori del secondo episodio della tragicommedia all'italiana in salsa pallanuotistica: innanzitutto la mente della banda, Stefano Fabrizi, laureato in matematica e specializzato in algoritmi da paradossi mutanti, costretto, per sbarcare il lunario, a fare da badante ad una quindicina di disadattati tre sere a settimana. Francesco Magni: laureato in giurisprudenza e specialista in diritto gastronomico con tesi di dottorato sull'"*Importanza del Fiore di Zucca pastellato nel quadro normativo dell'Unione Europea*", relegato ad un ruolo da centroboa ereditato dal compianto Robbertone, ma mai eguagliato nei risultati. Andrea Loreti, architetto di fama internazionale, con all'attivo numerosi progetti, poi crollati rovinosamente al suolo, grazie alla sua tentacolare capacità di infilarsi in qualsiasi appalto pubblico con bassissimi tenori di calcestruzzo, rinchiuso ormai da anni a 2 metri dalla porta, a far finta di marcare fantomatici centroboa avversari. Suo fratello Giampaolo Loreti: laureato in Fisioterapia Molecolare, riconosciuto a livello mondiale quale inventore della tecnica di massaggio chiamata "*Gomito in Culo*", grazie alla quale, il tasso di guarigione dei suoi pazienti, ha quasi raggiunto il tasso di morte, costretto per vivere a nuotare su e giù per la vasca, scagliando pallonate verso la porta avversaria, dopo aver cacciato l'inconfondibile urlo pleistocenico. Lorenzo Scagliarini: laureato in biotecnologie protesiche umanoidi, conosciuto a livello mondiale per aver impiantato la protesi che ha reso celebre Pietro Burzaccone, ma che in seguito gli è un po' sfuggita di mano, e adesso per vivere è costretto a passare la palla nel deserto del centrovasca della propria squadra. Alessio Leoni, laureato in geografia, massimo esperto mondiale di incendi boschivi, ha dimostrato come la cementificazione totale dell'ecosistema, sia l'unica vera soluzione al problema estivo degli incendi. Snobbato dalla comunità internazionale, ha trovato lavoro come portinaio del Villa York da circa una ventina di anni. Federico Peschillo, ingegnere specializzato in nucleodinamica vettoriale, ha piegato lo spazio-tempo a bordo di una Yaris del 2004 a benzina, dimostrando che viaggiando in autostrada a 380 km/h si ottengono due vantaggi: la foto dell'autovelox viene mossa ed all'arrivo, sei più giovane di sei anni. Inspiegabilmente ignorato dalla comunità scientifica, occupa il suo tempo facendo falli in mezzo al campo indistintamente a tutti, avversari e compagni di squadra. Andrea Dal Piaz, etno-antropofago dal brillante curriculum internazionale, nel suo ultimo lavoro di ricerca ha trascorso sei mesi in una grotta in Camerun insieme al re di una tribù locale, in attesa che quest'ultimo ingravidasse una delle tre mogli che gli erano state accreditate. Ricercato dalla polizia di mezza Africa, gioca ora sotto copertura titolare al Villa York. Con un cast di tutto rispetto, il gialloverde approcciavano al secondo episodio del Campionato 2017 con la possibilità di riscattare la prova non proprio esaltante, messa in scena nella prima giornata. La banda del Villa York scendeva in vasca contro il Tri Star, con i seguenti effettivi: Leoni, Scagliarini, Loreti G., Baldinacci, Mione, Magni, Filippi, mentre in panchina, a sentire le imprecazioni di Mister Fabrizi, sedevano: Rovere, Tarica, Della Rocca, Minati, Dal Piaz, Sangiorgio, Peschillo, Loreti A. Al fischio d'inizio, si capisce subito che

APPUNTAMENTI

Domenica 29 gennaio
Villa York - Vecchie Maniere: 3-8

Domenica 5 febbraio ore 16.00
Villa York - Tri Star: 4-14

Domenica 19 febbraio ore 14.00
Tuscolano - Villa York

Domenica 5 marzo ore 16.00
Villa York - Delta



Globatech

quest'oggi la fase di studio sarà inesistente e passeremo direttamente alla competizione accesa senza esclusione di colpi: il Tri Star si presenta immediatamente in avanti compatto e comincia a mettere sotto pressione la fragile difesa villayorkese. Al primo affondo siamo già in svantaggio, tra lo stupore del Mister e dei numerosi tifosi presenti in tribuna, ma i gialloverde non si scoraggiano. Piano piano anche noi ci affacciamo nei pressi della porta avversaria e con Filippi cominciamo a pendere di mira la rete con una serie di tiri, che però non riescono a far male. Ci esponiamo così al contropiede, tanto temuto dal Mister e di lì a poco la seconda capitolazione diviene realtà: 2-0. Il divario tra le due formazioni sembra veramente abissale, ed in effetti lo è. Ma quando il tempo sta per scadere, ecco che Loreti G. trova il canale giusto sulla destra per presentarsi a due passi dalla porta: tiro preciso di potenza, urlo disumano e rete del 2-1. Mister Fabrizi inizia con il turnover: dentro Loreti A. che si posiziona in marcatura, mentre Baldinacci viene spostato al centro per permettere a Magni di ingoiare, con un abile colpo di laringe, l'ultimo boccone di crostata di visciole, residuo del pranzo della domenica. Nel secondo quarto la storia si ripete: Tri Star compatto, ordinato, preciso; Villa York spaesato, sfilacciato, grossolano. Solo Loreti G. sembra aver trovato la chiave della partita e con un'altra delle sue discese sulla destra, si trova di nuovo a tu per tu con il n.1 avversario. Mentre tutti si aspettano il tiro di potenza, lui opta per la più classica delle palombelle, una di quelle che si vedono a fine gara quando sei in vantaggio di dodici lunghezze e ti puoi permettere di incastonare qualche preziosismo nella tua prestazione fin qui nettamente convincente. Niente di tutto questo: con il risultato in bilico e già abbondantemente con l'acqua alla gola, la parabola disegnata nella stratosfera da Giampaolo gela i volti della panchina del Villa York, che per l'occasione si esibisce in un coro gospel in versione satanista, proponendo un repertorio di blasfemia pagana che avrebbe fatto arrossire anche l'Anticristo. Per fortuna nostra, e di Santa Romana Ecclesia, il pallone inspiegabilmente finisce in rete, consacrando il nostro fisioterapista ad eroe romantico di giornata. Un pareggio che da morale e grinta alla squadra, che si sente abbondantemente ancora in partita. Ma l'illusione della parità dura veramente poco: nel giro di un paio di azioni siamo di nuovo sotto di 4-2 e la gara sembra veramente una montagna troppo alta da scalare. A questo punto ci pensa Mione, che dopo essersi dannato su e giù per la vasca a cercare di entrare ai due metri per far vedere che anche il Villa York due bracciate, in fondo le da, trova il corridoio giusto e riesce ad infilare un colonnello che ci tiene ancora aggrappati ad un filo di speranza. Si va al cambio sul 4-3 e Mister Fabrizi è sicuro al 100% di avere ancora la partita in mano. Peccato che la nostra partita finisce qui: nel terzo quarto il crollo fisico dei gialloverde è vistoso; gli avversari cominciano a passeggiare indisturbati per il campo, mentre le nostre trame offensive si smorzano tutte tra le braccia dei difensori. Magni a centroboa non tocca quasi mai palla, Sangiorgio col mancino cerca di impensierire la difesa che puntualmente neutralizza le sue iniziative. Rovere ci mette tutta la grinta che trova, ma non basta. Leoni continua a raccogliere palloni in fondo al sacco e si va all'ultimo intervallo sul punteggio di 8-3. Il Mister in panchina sbava, ringhia, urla, si accanisce, cambia in continuazione i suoi, ma non può far altro che assistere al naufragio della propria compagine. Nell'ultimo quarto Minati e Baldinacci ancora cercano la soluzione personale di potenza, ma trovano solamente la vetrata di fondo, Tarica e Dal Piaz fanno quello che possono per chiudersi in difesa, mentre Scagliarini e Della Rocca predicano nel vuoto una pallanuoto che non si vede più in giro da tempo. Peschillo è l'ultimo ad arrendersi, e fino alla fine cerca di incidere positivamente sul risultato, ma l'unica cosa che riesce ad incidere è il soffitto della piscina, con dei palloni scagliati in orbita attorno al pianeta Terra. Con l'ultimo uomo in più, riusciamo a costruire un'azione degna di questo nome e con Minati mettiamo dentro la nostra unica rete di metà gara che fissa il risultato sul 14-4 e pone così la parola fine al secondo tragico episodio del Villa York 2017. Mister Fabrizi si dice ancora convinto della bontà del suo operato, il resto del mondo un po' meno, ma la Società, lo spogliatoio ed i tifosi conoscono il vero valore di questa squadra e sanno benissimo che a breve, diciamo verso metà luglio, i risultati cominceranno a vedersi. Si prosegue così...

